

PA: arriva lo SPLIT PAYMENT

Alla pubblica amministrazione l'onere del versamento dell' IVA

Con l' articolo 1 c.629 lettera b della legge 190/2014 (legge di stabilità) viene aggiunto al DPR 633/72 l' articolo 17 ter con il seguente testo:

“Per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dello Stato, degli organi dello Stato ancorché dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell'articolo 31 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli istituti universitari, delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di quelli di previdenza, per i quali i suddetti cessionari o committenti non sono debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dai medesimi secondo modalità e termini fissati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.”

In altri termini l'IVA sarà versata all'erario dal cliente (PA) e non, come normalmente avviene, dal fornitore che ovviamente incasserà solo la quota imponibile della sua fattura.

Sono esentati dall' applicazione dello split payment i fornitori che sulle proprie prestazioni sono **sogetti a ritenuta alla fonte**, come i professionisti, ed i fornitori che applicano il **reverse charge**, come ad esempio, da gennaio 2015, le imprese di pulizia.

Ciò detto, si è ancora in attesa di un decreto attuativo che indichi concretamente il procedimento, in particolare per quanto riguarda il contenuto delle fatture elettroniche e l'esposizione del nuovo regime a livello di registri IVA e liquidazioni periodiche.

Un comunicato stampa del Ministero dell' economia e delle finanze ha comunque precisato che il regime si applicherà **solo sulle operazioni fatturate a partire dal 01.01.2015** e non su quelle ad esigibilità differita emesse nei mesi precedenti ma non ancora incassate.

Implementazioni alle procedure (prima fase)

In attesa del decreto attuativo, in Euro09 Evolution, abbiamo predisposto specifiche tabelle e modificato le procedure emissione e contabilizzazione delle fatture facendo così fronte alle più urgenti necessità di fatturazione.

Il primo intervento è stato l' aggiunta sulla tabella “contabilizzazione vendite” (TABECPF) di una nuova pagina “fattura P.A.” nella quale riunire i parametri inerenti l'IVA ad esigibilità differita, e quelli da utilizzarsi per la gestione dei documenti soggetti a SPLIT PAYMENT.

Le procedure di emissione, stampa e contabilizzazione delle fatture sono state implementate per utilizzare congruamente i nuovi parametri che consentono una gestione automatica dello Split Payment.

Come meglio esposto in seguito, saranno considerate in regime di Split Payment le fatture con data successiva al 31.12.2014 e con tipo fattura uguale a quello indicato nell'apposito nuovo campo di TABECPF.

Le variazioni alle procedure di liquidazione dell'iva saranno implementate seguendo quanto indicato nel decreto attuativo che auspichiamo sia emesso in tempo utile per permetterci di distribuire le modifiche prima del 16 febbraio (prima liquidazione mensile 2015).

Al momento si suggerisce di impostare le causali perché queste non vengano trattate in sede di liquidazione (Check box in seconda pagina tabella causali contabili), in modo che il debito iva sia calcolato al netto di quanto versato dal cliente P.A.

N.B. Come la FE.PA gli automatismi per la gestione dello Split Payment **NON saranno implementati in Euro09 2p6x e precedenti**, Euro09 Evolution Release 1 e 2, Euro09 Lite, Facile09.

Nella pagine successive uno specifico paragrafo suggerisce come poter gestire manualmente il nuovo regime IVA anche sulle vecchie versioni di Euro09.

Sommario

P.A. Arriva lo SPLIT PAYMENT	1
Implementazioni alle procedure (prima fase)	1
Personalizzazione base dati	2
Funzioni operative	2
Suggerimenti operativi per la versione 2p6	3
Certificazione Unica percipienti	3
Dichiarazioni di intento	4

Personalizzazione base dati

Causali di contabilità

E' **necessario** registrare 2 nuove causali "clonate" da quelle relative alle fatture e note di accredito ad esigibilità differita, (normalmente utilizzate per la fatturazione agli enti pubblici).

L'indicativo "escludi da liquidazione IVA periodica" al momento va acceso salvo diverse indicazioni derivanti dall'attesa pubblicazione del decreto attuativo inerente lo Split Payment.

Nel caso distribuiremo una specifica informativa.

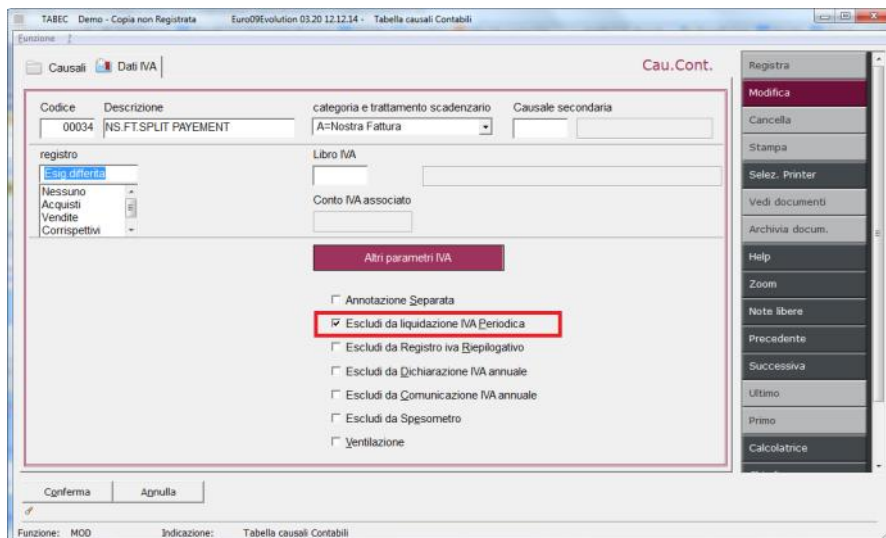
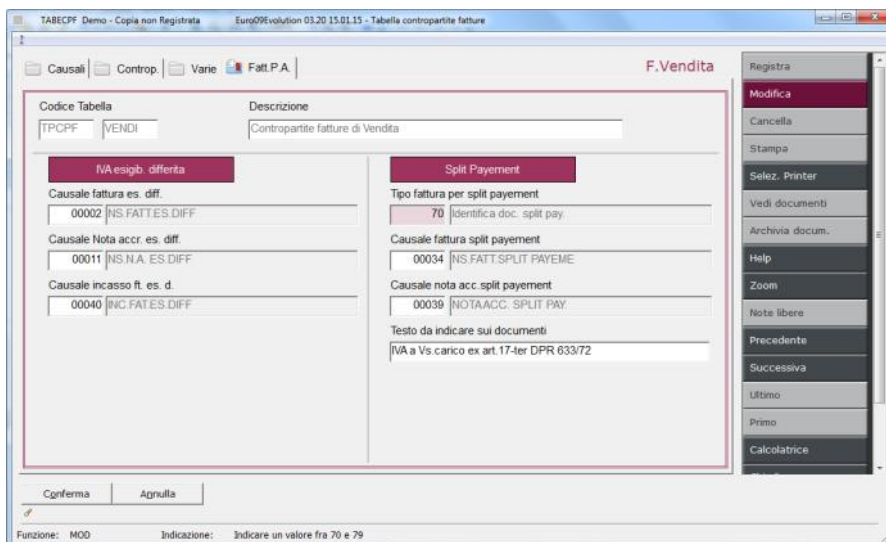


Tabella contabilizzazione vendite

Nella nuova pagina "Fattura P.A" sono ora riepilogate sia le precedenti causali per la gestione dell'IVA ad esigibilità differita, che i nuovi campi relativi allo Split Payment:

- Codice Tipo Fattura (da 70 a 79) che identificherà documenti con regime Split Payment (*)
- Causali contabili Fattura e Nota di Credito Split Payment.
- Stringa di testo (40 caratteri) che sarà automaticamente riportata sulla stampa dei documenti soggetti al nuovo regime.

(*)Tale codice va riportato nella anagrafica dei clienti. E' possibile "riciclare" il TF che identificava i clienti in sospensione di imposta se tale regime non sarà totalmente dismesso in azienda.

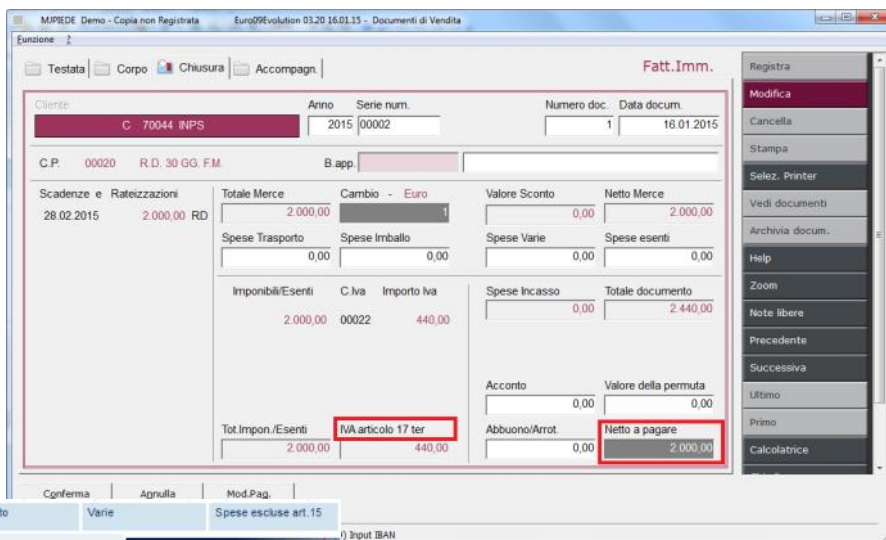


Funzioni operative

Esposizione del dato sul documento

In fase di emissione documento soggetto al regime di SPLIT PAYEMENT, sulla pagina di chiusura verrà evidenziato l' assoggettamento dell' IVA all' art.17 ter, decurtando automaticamente il totale dell' IVA sul netto a Pagare.

Lo stesso avviene in stampa dove la procedura riporterà, per evidenziare l' assoggettamento all' art. 17 ter, il testo indicato in tabella di personalizzazione.



Tot. Merce	% Sc. 1	% Sc. 2	Tot. Netto	Trasporto	Varie	Spese escluse art.15
2.000,00	C.I. 0022	% Iva 22,000	1.440,00			
Imponibile 2.000,00	IVA a Vs.carico ex art.17-ter DPR 633/72		440,00	residuo a pagare	2.000,00	Euro 2.440,00
Scadenze 2.440,00	28.02.2015					

Contabilizzazione dei documenti

I documenti emessi in regime di Split Payment sono registrati in contabilità con le causali agli stessi assegnati in “Tabella contabilizzazione delle vendite”.

l’Iva è “Girocontata” come segue:

Fatture: Avere cliente Dare Iva vendite

N.CRD.: Dare Cliente Avere Iva vendite.

Tali movimenti sono caratterizzati dal fatto che la descrizione aggiuntiva riporta i riferimenti all’ articolo 17 ter.

Azienda Demo - Copia non Registrata ultimo bolletto al 01.01.2013

Stampa Prima Nota		Movimenti Contabili		dal 16.01.2015 al 16.01.2015		Pagina 1									
Registraz.	CC	Descrizione	Conto	Documento	Protoc. Data	Avere	Avere	LB	CI	Esenz.	Indet.	Scad.	Conto / Rata	Descr. Aggiuntiva	F.B.
3/16/01/2015	0004	16 FATT SPLIT P	NPS	1	C 7044	1/16/01/2015	2.300,00								
		16 FATT DOCUMENTO	NPS	1	C 7044	1/16/01/2015	2.440,00								
3/16/01/2015	0005	GIROCONTO	NPS	1	C 7044	1/16/01/2015		440,00							
3/16/01/2015	0008	GIROCONTO	NPS	1	C 4835550	1/16/01/2015		440,00							
3/16/01/2015	0004	16 FATT SPLIT P	NPS	1	C 3039910	1/16/01/2015		2.500,00							
16/01/2015		Tot. Registra				2.440,00	2.440,00					440,00			
		Totale	GIORNALE			2.440,00	2.440,00					440,00			
		Totale	GENNAIO 2015			2.440,00	2.440,00					440,00			

Suggerimenti operativi per le versioni di Euro09 antecedenti Evolution 3

Così come la FE.PA, l’implementazione di automatismi per la gestione dello Split Payment è prevista solo per Euro09 Evolution dalla release 3.x in poi.

Il che non significa che, ad esempio in 2p6x, non si possa gestire, in assenza di automatismi, questo nuovo regime.

Le note che seguono forniscono alcuni suggerimenti operativi in tal senso:

- Si consiglia la creazione delle causali contabili specifiche (fattura e nota di accredito) per lo split payment, così come suggerito per le ultime versioni di Evolution. Se tutte le fatture emesse agli enti pubblici risultassero soggette a questo nuovo regime, si potrà decidere di mantenere le stesse causali attualmente in uso per la gestione dell’ IVA ad esigibilità differita.
- Si consiglia, se acceso il flag “usa tabella aliquote IVA” di creare anche delle aliquote specifiche per lo SPLIT-PAYMENT (ricordiamo che in 2p6, l’ informazione per escludere automaticamente un movimento dalla liquidazione IVA periodica è presente solamente sulla tabella aliquote IVA e non sulle causali contabili come invece in Evolution)
- Per quanto riguarda l’ emissione delle fatture, si dovrà creare un articolo Jolly con i riferimenti normativi (art. 17 ter), da utilizzare in fase di emissione dei documenti in regime di split payment. Per evidenziare l’ importo a pagare, al netto dell’ IVA, questa dovrà essere trascritta nel campo “acconto” o “Abbuono”.

N.B. La procedura di contabilizzazione delle fatture non utilizzerà in automatico sui documenti soggetti a split payment le causali specifiche. Sarà cura dell’ operatore andare a modificare la registrazione contabile, dove fra le altre cose, dovrà anche rettificare le righe riguardanti l’ “acconto/abbuono”, sostituendo la causale di incasso con quella di giroconto ed il conto Cassa, con il conto IVA vendite es. differita.

Sulle procedure di liquidazione IVA si potranno utilizzare, per non trattare i movimenti relativi allo split payment i filtri “Tratta solo/Escludi” sia sulle causali contabili che sui codici IVA.

Certificazione percipienti

Nuovo modello CU 2015—Certificazione unica

E’ stato pubblicato, pochi giorni fa, sul sito dell’ agenzia delle entrate il modello definitivo della Certificazione Unica 2015 che “sostituisce” il CUD per dipendenti e pensionati e comprende le certificazioni delle ritenute per i lavoratori autonomi.

Ciò significa che le certificazioni ai percipienti relative alle ritenute del 2014 dovranno essere stampate su modulo ministeriale approvato dall’ agenzia, e dovranno essere trasmesse esclusivamente in via telematica all’ agenzia delle entrate entro il 7 Marzo 2014.

E’ data la possibilità di inviare, a discrezione, un unico flusso che comprenda sia i dati dei lavoratori dipendenti che dei lavoratori autonomi, oppure due flussi distinti, uno per i dipendenti ed uno per i professionisti.

Inizieremo a breve i lavori di implementazione per aggiornare il tracciato del flusso da comunicare all’ agenzia delle entrate e produrre la stampa delle certificazioni su modello ministeriale (quest’ ultima solo su Evolution 3 e successivi).

Dichiarazioni di Intento

Ora la comunicazione compete all' esportatore abituale

Con provvedimento del direttore dell'agenzia delle entrate 159674/2014 è stato approvato il nuovo modello ministeriale per le dichiarazioni di intento. Con questo, cambiano anche gli oneri in capo al dichiarante il quale, con la precedente normativa, si limitava ad inviare ai propri fornitori la dichiarazione di intento in formato cartaceo, mentre ora, avrà obbligo anche di trasmetterla in modo telematico all'agenzia delle entrate.

Pertanto la trasmissione non è più in capo al fornitore, che si limiterà a protocollare, come già in passato, la dichiarazione di intento, avendo cura di verificare sul sito dell'agenzia delle entrate, che questa sia effettivamente stata comunicata.

Le procedure di emissione, stampa su modello ministeriale ed invio della comunicazione all'agenzia delle entrate saranno integrate al modulo di gestione del Plafond iva, e saranno rese disponibili quanto prima.

Va detto che fino all'11 febbraio è previsto che gli esportatori abituali possano consegnare la dichiarazione di intento ai fornitori secondo le modalità vigenti in precedenza, considerando però che queste esplicano effetti anche per operazioni successive all'11 febbraio vige, a partire dal 12 febbraio l'obbligo della trasmissione telematica in base al nuovo provvedimento.

L'agenzia delle Entrate ha altresì messo a disposizione dell'utenza un software Gratuito, del quale è possibile fare il download direttamente dal sito A.E., per l'emissione/stampa ed invio telematico delle dichiarazioni di intento.